

DIALOGHI SULL'UOMO

IL PROGRAMMA DI OGGI

EVA CANTARELLA INAUGURERÀ LA GIORNATA ALLE 11 IN PIAZZA DUOMO. TRA GLI ALTRI INTERVENTI IN PROGRAMMA: PIPERNO (BOLOGNINI, 17,30), AIME (18,30, DUOMO) E BARTEZZAGHI (21,15, DUOMO)

Subito pienone in piazza Duomo «Così la città produce conoscenza»

Via col filosofo Rovatti: «Il gioco? E' una cosa maledettamente seria»

«IL GIOCO è una cosa maledettamente seria. Giocare è difficile perché significa mettere in discussione se stessi. E quindi, non è possibile non fare entrare in scena l'alea, il caso». Una riflessione iniziale, quella del filosofo Pier Aldo Rovatti, che sarà sviscerata oggi e domani, con declinazioni e prospettive diverse per tutti gli incontri della settima edizione dei Dialoghi sull'uomo. All'apertura del festival culturale, ieri pomeriggio sotto il tendone principale di piazza Duomo, come sempre gremitissimo, Rovatti ha introdotto il tema conduttore di quest'anno. «Il gioco è scavare sotto i piedi alla padronanza di se stessi perché giocare porta all'indebolimento della nostra posizione di soggettività. Implica una destrutturazione, almeno parziale, di sé», ha spiegato nel suo intervento. E seria come il gioco è stata la presentazione dell'evento, affidata come ogni edizione al sindaco Samuele Bertinelli, al presidente della Fondazione Cassa di risparmio



I giovani che ieri pomeriggio hanno assistito al debutto dei «Dialoghi»

di Pistoia e Pescia, Luca Iozzelli, e agli organizzatori dell'evento. Un'introduzione con tre ringraziamenti a Ivano Paci, che da poco ha lasciato la presidenza della Fondazione Caripit, e uno alle circa 450 persone (di cui 370 volontari per la maggior parte studenti delle scuole superiori pistoiesi) che fanno parte della macchina organizzativa. Il primo saluto per Paci, presente in piazza Duomo,

«colui che per primo ha avuto l'idea di questa manifestazione», è stato quello del suo successore, Iozzelli. «Poco fa – ha aggiunto il nuovo presidente della Fondazione – abbiamo inaugurato anche la mostra fotografica di Ferdinando Scianna. Fra le tante, la foto che più mi ha ispirato è stata quella di quattro bambini che guardano un fumetto e, nel farlo si abbracciano». Secondo ringraziamento a

Paci dal sindaco: «Anche questa edizione dei Dialoghi, che prende il via con una macchina ormai rodada dimostra che non c'è niente di effimero. Il gioco fa parte della libertà, della creatività, dei desideri, della reinvenzione di sé. Non c'è niente di più serio del gioco – ha sottoscritto Bertinelli nel suo breve intervento introduttivo –. Pistoia sta vivendo la vigilia del suo anno della cultura – ha voluto ricordare – e anche in quest'occasione cercheremo, come sempre, di produrre conoscenza».

Ultima a prendere la parola, è stata Giulia Cogoli, ideatrice della manifestazione: «Nella vita giochiamo sempre. Il gioco è uno degli elementi fondamentali e centrali della via umana», ha concluso ringraziando Paci e la squadra dei volontari, prima di lasciare la parola a Rovatti per il via effettivo alla tre giorni di incontri e conferenze del festival di antropologia. Anche oggi giornata ricca di appuntamenti a partire dalle 11: tutto il programma su www.dialoghi-sulluomo.it.